

Policlinico San Matteo: al via la campagna “Non farti influenzare, fatti vaccinare”

novembre 13th, 2015 | by redazione



“Non farti influenzare, fatti vaccinare” con questo slogan è partita la campagna antinfluenzale del Policlinico San Matteo di Pavia. Negli ultimi anni però sempre meno cittadini utilizzano il vaccino per evitare e ridurre i danni dell’influenza stagionale. Eppure i dati mondiali danno indicazioni importanti: secondo l’OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), **l’influenza colpisce tra il 5 e il 15% della popolazione mondiale, causando gravi patologie in un numero di persone che arriva a 5 milioni ogni anno.** E ogni volta, **l’influenza provoca tra i**

250.000 e i 500.000 decessi nel mondo. (Fonte Istituto superiore sanità rapporto 2014). Abbiamo a che fare con una malattia infettiva altamente contagiosa dei polmoni e delle vie aeree superiori, causata da virus RNA della famiglia degli Orthomyxoviridae, alla quale appartengono tre tipi di virus influenzali: A, B e C.

E’ importante inoltre sapere che la scelta di vaccinarsi o no incide sulla salute di un individuo. Infatti sottoporsi alla vaccinazione permette all’organismo di difendersi in modo più rapido e incisivo nei confronti di altri virus stagionali che potrebbero attaccare l’organismo, anche se ci si è vaccinati. E’ chiaro che in genere, verso la fine dell’anno, possono arrivare raffreddori forti associati a febbre alta, brividi e sensazione di “ossarotte”. “ La circolazione di queste forme è inevitabile- spiega il **professor Fausto Baldanti, virologo del San Matteo** – **ma grazie alle vaccinazioni si evitano le complicanze più severe come le polmoniti da virus dell’influenza che possono essere potenzialmente molto gravi** nei soggetti fragili con patologie croniche come per esempio il diabete e l’epatite, le malattie cardiache e quelle che compromettono il sistema immunitario”.

Come si trasmette Per via diretta attraverso goccioline di saliva o muco delle vie respiratorie emesse con tosse, starnuti o parlando: penetrano attraverso le mucose di bocca, naso, occhi. E ancora: attraverso il contatto con mani, superfici, oggetti come bicchierie posate, contaminati da saliva o secrezioni respiratorie di un soggetto infetto. Ancora più a rischio chi frequenta spesso treni, autobus, metropolitane e ambienti chiusi in genere, affollati e poco areati. Il periodo d’incubazione è breve da 1 a 4 giorni (in media 2).

Il contagio inizia tra le **48 e le 72 ore prima della manifestazione dei primi sintomi e si prolunga per 3-5 giorni negli adulti e per 7 giorni nei bambini.**

Come si manifesta. E’ contraddistinta da sintomi generali e respiratori improvvisi: febbre elevata per circa tre giorni, brividi, dolori ossei e muscolari, cefalea, grave malessere generale, mal di gola, raffreddore e tosse secca. Nei lattanti la febbre in genere non si manifesta ma compaiono vomito e diarrea. Negli anziani (oltre i 75 anni d’età) la febbre rimane bassa intorno ai 37,5 gradi, l’insorgenza dei disturbi è graduale e comporta soprattutto debolezza, dolori articolari e stato confusionale.